

Prot. n. **1034** - 2018/sq

Roma, li 11 giugno 2018

Al Sig.
Capo del Dipartimento della
Giustizia Minorile e di Comunità
Cons. dott.ssa Gemma Tuccillo
ROMA

Al Sig.
Direttore Generale della
Dir. Gen. del personale, delle risorse e per
l'attuazione dei provvedimenti del Giudice Minorile
dott. Vincenzo Starita
ROMA

Al
Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia
dott.ssa Rosanna Antonia Gallo
PALERMO

cgm.palermo.dgm@giustiziacert.it; cgm.palermo.dgm@giustizia.it

Al
Centro di Prima Accoglienza di Palermo
dott.ssa Marina Restivo
PALERMO

(cpa.palermo.dgm@giustiziacert.it; cpa.palermo.dgm@giustizia.it)

Al
Coordinatore Nazionale S.A.P.Pe. - Settore Minorile
sig. Carmine D'Avanzo
AVELLINO

OGGETTO: organico della Polizia Penitenziaria presso il Centro di Prima Accoglienza di Palermo.

Ill.mi in indirizzo,
con la presente questa Segreteria Generale intende sottoporre alla Vs. cortese attenzione le

discrasie contenute nel recente P.C.D. del 17 maggio 2018 e le sue ricadute sul Centro di Prima Accoglienza di Palermo.

Verificati gli effetti del P.C.D. del 17.05.2018 parrebbe rilevarsi una grave lesioni dei diritti delle unità di Polizia Penitenziaria in organico presso il C.P.A. in parola ed una anomala ed illegittima disparità di trattamento rispetto agli altri colleghi.

Il C.P.A. di Palermo che non costituisce sede autonoma ma è annesso al vicino I.P.M., sembrerebbe avere in organico, da molti anni se non addirittura decenni, sette unità più un distaccato presso l'USSM di Caltanissetta.

Ha una direzione autonoma ed il contingente di Polizia Penitenziaria è coordinato da un "sostituto commissario coordinatore" nominato con provvedimento del C.G.M. n. 7746 del 21.05.2015.

Il Centro in parola dispone di un "Ufficio Matricola" che esegue tutte le attività di pertinenza propria, unitamente a tutte le procedure informatizzate relative (SDI-SISM).

La sua "Segreteria" gestisce il sistema SIGP- SIV-SADAV relativo al personale di Polizia Penitenziaria, che oltre a detti compiti svolge anche quelli di portineria centrale del complesso "Malaspina", il servizio "tutela autorità" ed il supporto alle missioni del locale USSM.

Sembrerebbe poi che il C.P.A. di Palermo abbia un'utenza minorile maschile "autentica" e che, per numero di ingressi, sia addirittura "quinto" in Italia.

Fatta tale premessa, suscita perplessità verificare che, a fronte di situazione logistica analoga e di ingressi superiori, ad esempio, al C.P.A. di Torino (o a molti altri C.P.A. non annessi), quest'ultimo (di Torino) ha mantenuto con organico autonomo, mentre il C.P.A. di Palermo sia stato incomprensibilmente soppresso nella sua autonomia funzionale, peraltro senza neppure un decreto o un atto normativo.

Con la presente si segnala altresì l'ulteriore paradosso secondo cui il C.P.A. di Palermo, che conta un'utenza prettamente italiana e non straniera, sarebbe stato annesso all'I.P.M., mentre quello di Torino (che ha utenza in maggioranza extracomunitaria) è divenuto autonomo, pur essendo fisicamente limitrofo al "Ferrante Aporti".

La situazione che ne scaturisce parrebbe essere quella di una sorta di discriminazione al contrario per la quale il servizio più professionalizzato sarebbe garantito agli stranieri; quello a chiamata e meno professionalizzato ai minori italiani.

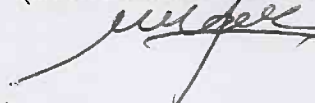
Ciò premesso, a fronte anche del fatto che si è da ultimo previsto un organico IPM/CPA di Palermo pari a 49 unità e che nei fatti i due servizi unificati conterebbero 56 unità, ossia sette in più rispetto all'organico, si chiede di sapere come sarà garantito il personale di Polizia Penitenziaria del C.P.A. di Palermo, necessitandosi in ogni caso una rivisitazione del decreto sugli organici, al contempo garantendo autonomia al C.P.A. di Palermo, esattamente come quello di Torino.

In attesa di conoscere le determinazioni che le SS.LL. riterranno di adottare, si porgono

Distinti Saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)



www.sappe.it